

Diritto all'abitare, La casa pubblica.

Restituiamo i primi parziali risultati dell'inchiesta "Diritto all'abitare, La casa pubblica". L'indagine ha l'obiettivo di approfondire la specifica situazione abitativa nel complesso residenziale di case Ater in Via dei Loggi, Ponte San Giovanni. Questa ulteriore fotografia si aggiunge al lavoro di indagine e monitoraggio che il Comitato Perugia Solidale porta avanti dall'inizio del lockdown, cercando di far emergere le difficoltà di tante e tanti vissute in questi ultimi mesi.

La ricerca si è avvalsa di un questionario semi-strutturato, somministrato porta-a-porta, rigorosamente anonimo, con cui abbiamo raccolto le testimonianze degli abitanti delle palazzine in Via del Loggi.

La restituzione è parziale, in quanto crediamo che proprio durante questi incontri ci possa essere l'occasione di approfondire e modificare questo strumento, e perché no, di sostituirlo o aggiungerne di altri, per continuare ad esplorare ed analizzare la questione abitativa.

I dati prodotti dal questionario possono alimentare lo sviluppo delle discussioni in assemblea, rivelandosi quindi un supporto utile a costruire uno spazio privilegiato di condivisione e di mutualismo: **"c'è lo spazio che ci serve? Che cosa ci accorgiamo che manca alle nostre case? Abbiamo difficoltà economiche che non ci consentono di pagare le spese? Come superarle insieme?"**.

Inoltre raccogliere ed elaborare informazioni può essere funzionale a costruire un documento base, da poter sottoporre all'ente gestore (Ater) ad un tavolo di confronto.

In particolare dai dati emerge come gli affittuari facciano fatica a far fronte al canone di locazione e altre spese correnti sia straordinarie che ordinarie. Il sovraccarico di spese a cui sono soggetti, a fronte di servizi insufficienti e criticità oggettive, fa sì che la situazione abitativa sia sempre più precaria, evidenziando la distanza e l'abbandono dell'ente gestore.

L'inchiesta prosegue e invitiamo tutte e tutti a partecipare.

Le aree di indagine hanno riguardato cinque aspetti:

1. le persone che vi abitano
2. le condizioni dell'abitazione e dello stabile
3. il disagio economico e materiale
4. la qualità dei servizi e le attività dell'isolato
5. il rapporto con l'ente pubblico (Comune e Ater)

1 le persone che vi abitano

Hanno risposto 19 nuclei su un totale di 132 appartamenti. Quasi la totalità dei questionari, 14, sono stati compilati da donne. Il 50% dei rispondenti è occupato ad oggi con un lavoro, il 52% vive in coppia con figli, in famiglie giovani anche molto numerose.

2 le condizioni dell'abitazione e dello stabile

La quasi totalità degli intervistati abita a Perugia da più di 10 anni.

Il 20% abita in Via dei Loggi da più di 10 anni, mentre quasi un terzo degli intervistati vive in quella casa da meno di cinque anni.

Il 26% degli intervistati vive in una casa popolare o a canone sociale, mentre il 70% afferma di abitare in un appartamento a canone di mercato, infatti per molti l'affitto arriva a superare i 400€ mensili; solo una risposta asserisce di vivere in affitto calmierato.

Tutte le risposte date denunciano la scarsa qualità delle abitazioni. Infatti, anche se costruite in tempi relativamente recenti, tutti gli appartamenti descritti risultano avere gli stessi problemi quali muffa, tubature malfunzionanti, mancanza di acqua calda ed elementi di arredo, quali porte, sanitari e pavimenti scadenti.

Ci puoi descrivere se e quali criticità vivi nella tua casa (mancanza di luce, muffa, abitazione non connessa alla rete gas, internet, infissi vecchi o rotti..)?

“muffa, infiltrazioni di acqua, nelle stanze, problema mancanza acqua calda, infestazione di scarafaggi nell'appartamento.”

“abbiamo risanato a spese nostre (familiari) le pareti e soffitti dell'appartamento per umidità e muffa con vernici speciali e antimuffa, però nonostante arieggiamo e accendiamo il sistema di raffrescamento la muffa in alcuni punti si riproduce. Alcune porte fanno fatica ad aprirsi perché inserite in malo modo strusciano sul pavimento, tubatura scarico lavatrice si ottura per difetto costruzione”

“umidità, muffa, l'acqua calda funziona poco”

“muffa in casa e nel garage, grondaie che cadono a pezzi”

Sono critiche anche le condizioni delle palazzine, gli intervistati denunciando infatti la mancanza totale di una manutenzione e l'insufficienza dei servizi basilari, così come la difficile gestione degli spazi comuni.

Ci puoi descrivere se e quali criticità vivi nel tuo palazzo?

“illuminazione esterna, allagamenti vari (garage, parte esterna, pozze d'acqua) zero manutenzione sia interno del palazzo che esterno”

“non c'è luce, non c'è manutenzione, l'ascensore non funziona, c'è muffa, ci sono infiltrazioni”

“ascensore sempre rotto, luce del portone non funzionante, tubature esterne del palazzo che perdono nella camera dell figli*, tubi delle fognature spesso rotte ed essendo sotto le finestre delle camere arriva una puzza insopportabile”*

Alla domanda se ***“sei soddisfatto della gestione dei servizi e della manutenzione nel tuo palazzo?”*** il 94% risponde quindi no.

3 il disagio economico e materiale

In conseguenza di questa crisi epidemica hai avuto un calo del reddito che ti ha impedito di pagare del tutto o in parte le spese per l'abitazione?

Il 58% degli intervistati ha avuto un calo del reddito che non gli ha permesso di mantenere una regolarità nel far fronte alle spese per l'abitazione.

Ti trovi in condizione di morosità riguardo l'affitto o le bollette? Se sì da quanto?

Il 70% delle risposte evidenzia l'alto numero di inquilini che oggi si trova in condizioni di morosità. Per molti la morosità è proprio coincisa con l'inizio della pandemia.

Nei mesi dell'emergenza hai raggiunto un accordo con la proprietà per la riduzione dell'affitto?

In un solo caso Ater ha ridotto il canone d'affitto.

Riusciresti a dire grossomodo quanto incidono le spese per la casa sul tuo reddito mensile?

Oltre la metà degli intervistati (79%) stima che le proprie spese incidano più del 30% rispetto al proprio reddito, cifra che suggerisce un eccessivo carico nell'economia mensile.

Come giudichi il tuo canone mensile?

Chiedendo di quantificare le spese mensili in una scala di valori da 1 a 5 (1=Assolutamente abbordabili, 5=Eccessivamente cari per i miei redditi), risulta che solo il 11% le giudica come sostenibili rispetto alle proprie possibilità (1-2), mentre per ben il 79% comportano un costo alto od eccessivo (4-5).

Hai subito minacce di sfratto durante i mesi della pandemia?

In quattro casi hanno risposto positivamente.

4 la qualità dei servizi e le attività dell'isolato

è stato chiesto di dare **un valore da 1 a 5 (1 insufficiente, 5 ottimo) alla qualità dei servizi all'interno dell'isolato**, in particolare l'illuminazione, la gestione delle aree verdi, spazi ed attività ricreative e il trasporto urbano.

Dai dati è emerso che, come ci si aspettava l'illuminazione ha ricevuto il punteggio più basso, unanime, mentre i trasporti pubblici sembrano servire in maniera soddisfacente le palazzine.

A sembrare carenti risultano essere anche gli spazi ed attività ricreative. Infatti alla domanda: **"Quale di questi servizi o attività chiederesti al comune di attivare o promuovere nel tuo quartiere?"**, il 78% delle risposte chiede di aumentare i servizi e le attività di svago (aree verdi, ludoteca,..), mentre il 39% le servizi e attività culturali (biblioteca, teatro, cinema,..).

5 il rapporto con l'ente gestore (Ater) e

Il 70% delle risposte indica che gli intervistati non si sentono coinvolti nelle decisioni dell'ente gestore, sulle decisioni che riguardano il palazzo e l'isolato.

Alla domanda: **"Cosa chiederesti ad Ater per migliorare la qualità dell'abitare nel tuo palazzo e isolato?"** Molte risposte vertono proprio su una richiesta di maggiore attenzione nei confronti delle istanze degli abitanti:

"maggiore attenzione alle istanze",

"più assistenza e più ascolto da Ater";

Altre invece evidenziano ancora l'esigenza di servizi tecnici basilari efficienti, come l'illuminazione, o la manutenzione ordinaria degli edifici, che influiscono fortemente sulla qualità del vivere gli spazi:

"illuminazione notturna attualmente inesistente, riduzione canone mensile in base all'ISEE, annullare la disparità tra canone sociale e canone concordato: affitti del genere, e forse anche a meno, si trovano appartamenti migliori con maggiori servizi e vivibilità migliore";

Altre ancora sottolineano la necessità di una maggior cura degli spazi comuni da parte della comunità, proponendo anche soluzioni per l'utilizzo dei locali vuoti:

“ripristino illuminazione pubblica e più cura dell'immobile e degli spazi verde. Realizzare attrezzi per palestra all'esterno; c'è molto spazio inutilizzato che con pochi soldi potrebbe essere sfruttato a favore dei giovani”,

“pulizia, meno rumore nelle aree comuni e impianto d'illuminazione (siamo sempre al buio)”

“luci, ludoteca, manutenzione parco e pulizie”

Una delle domande finali chiede agli intervistati se **sarebbero disposti a partecipare ad un progetto collettivo per migliorare la vivibilità dell'isolato**, e ben il 95% delle risposte sono favorevoli, evidenziando la volontà e la necessità di trovare soluzioni comuni.